

l'entrar della notte. La sera tardi tornò in Vaticano, disse il giorno di Pasqua la messa in S. Pietro e diede la benedizione. Essendosi mostrata nel Papa nei due ultimi giorni una gran debolezza, in parte anche per conseguenza del digiuno rigoroso, i familiari ed i medici gli fecero premure perchè si astenesse da simili strapazzi, che alla sua età portavano con sè pericolo di vita. Il Papa rispose, che non poteva se non desiderare una morte simile.¹

Mentre Benedetto XIII in tal guisa si assorbiva tutto in funzioni ecclesiastiche, esercizi di pietà, visite a chiese ed a ospedali,² gli affari di governo propriamente detti necessariamente toccavano ai ministri. Il Papa stesso sentiva la sua completa inesperienza in queste cose, e nelle prime sei settimane non volle addirittura saper nulla di affari secolari.³ Si raccontava, che avesse detto ai suoi ministri di provvedere essi alle faccende secolari (« Fate voi »), perchè egli non capiva nulla di politica; egli avrebbe pregato per essi.⁴ Più tardi egli dovette, bene o male, occuparsene; ma ciò avvenne il meno possibile, perchè Benedetto non si lasciava sfuggire nessuna funzione religiosa. Durante il concilio provinciale romano del 1725 il cardinale segretario di Stato Paolucci per diciassette giorni interi non potè consultare il Papa. Non fa meraviglia, che una satira parlasse della vacanza della Santa Sede.⁵

È evidente, data appunto una tale indole del Papa, quanto importanza acquistassero i ministri e i consiglieri.⁶ Riuscì addirit-

¹ * Relazioni del card. Cienfuegos del 31 marzo e 7 aprile 1725, Archivio Reuss di Ernstbrunn.

² Ivi egli rendeva ai poveri i servizi più umili; cfr. * lettera dell'Acquaviva al Grimaldi dell'11 novembre 1724, Archivio di Simancas.

³ Nel * diario del conte Kaunitz è segnato in data 24 giugno-1° luglio 1724 quanto segue: fin adesso nessun ministro straniero ha trattato col papa e «sthet bis dahin die ganze Welt in Ungewissheit, auf was für einen Fuss dessen Regierung gestellet werden wird». «Die hiesigen Staatsgeschäfte liegen noch zu dato alle zu Boden und hat sich der Papst darin noch gar nicht informiert, auch darüber mit seinen Ministern nicht gesprochen, sondern hat derselbe alle seine zeit bis nun in lauter geistlichen Sachen und zu seiner Andacht angewendet». In data 1-8 luglio: fin adesso solo affari religiosi; «die weltlichen Geschäfte haben Ihre Heiligkeit noch zu dato nicht einsehen wollen». 8-15 luglio: tutto ancora nello stesso stato. Archivio Wrba-Kaunitz di Holeschau.

⁴ PETRUCELLI IV 51.

⁵ * Relazioni del card. Cienfuegos del 5 maggio, 4 giugno e 7 luglio 1725, loc. cit.

⁶ Ciò è rilevato fortemente dal Kaunitz nel suo * diario (loc. cit.), osservando, che la scelta è tanto più importante, «zumal der Elfer der Andacht und Religion ohnedem den Heiligen Vater öfters dürfte emportiren». Perciò egli e il Cienfuegos si sono adoperati con impegno a questo riguardo nei giorni dall'1 al 3 giugno 1724.